



Ministero della Solidarietà Sociale- Presidenza del Consiglio dei Ministri
Consulta nazionale per il servizio civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n. 230)

Verbale

Oggi **20 Dicembre 2007** si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Emanuele Pizzo (rapp. volontari), Maria Paola Tavazza (Federsolidarietà - Confcooperative), Andrea Pellegrino (Amesci), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Egidio Longoni (ANCI), Mario Perrotti (Pro Loco), Carmine Cortellaro (Proitalia) Francesco Diego Brollo (rappresentante dei volontari) Gennaro Bonauro (rappresentante dei volontari), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile) Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana).

Assenti giustificati: Fausto Casini (CNESC) Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia), Concetto Russo (rapp. Volontari)

Invitati permanenti: è presente Angelo Bergamaschi (Regioni e Province autonome)

All'ordine del giorno sono i seguenti punti:

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Direttore Generale UNSC fra cui: andamento ricerca IRS su abbandoni anticipati dai progetti di SCN e gruppo revisione normativa accreditamento;
- 3) Incontro con gruppo incaricato di individuare i punti qualificanti di revisione della normativa primaria sul Servizio Civile Nazionale;
- 4) Comunicazione sugli esiti della assemblea nazionale dei rappresentanti dei giovani in SCN di Napoli 15 Dicembre;
- 5) Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 10,50 e terminano alle ore 13,45.

Sono inoltre presenti : il Direttore Generale dell'UNSC, Diego Cipriani, il Direttore dell'Ufficio Servizio Civile Paolo Molinari, Giulia Cagiati, Responsabile del Servizio Ammissione e impiego, Anna Montuori, Responsabile del Servizio del Personale e Servizi Generali. Partecipano in qualità di auditori ai lavori il Prof. Cotturri e il Dott. Tavolini componenti del gruppo di esperti incaricati dal Ministro di formulare proposte di revisione della normativa primaria in materia di SCN.

Viene nominato segretario della seduta Stefano Antonucci.

Viene data lettura del verbale della seduta precedente e viene approvato, con le precisazioni richieste dal Direttore Cipriani.

In inizio di seduta il **Direttore Cipriani** comunica che è in corso la procedura di perfezionamento del decreto di nomina a componente della Consulta di Valli Giorio in rappresentanza delle Regioni e Province Autonome in sostituzione di Domenico Viscidi. Il Presidente Palazzini, al fine di favorire la partecipazione delle Regioni e Province autonome ai lavori della Consulta propone che anche nelle more del perfezionamento della procedura di nomina Giorio Valli possa partecipare a pieno titolo ai lavori della Consulta. I componenti della Consulta, per quanto di loro competenza, approvano.

Nel riprendere la parola il Direttore Cipriani informa la Consulta che il prof. Sergio Masini ha cessato il suo incarico presso l'Ufficio e che la legge finanziaria 2008 ha stanziato per il fondo nazionale del servizio civile la somma di € 299.598.000,00.

Passando alla illustrazione dei primi risultati della ricerca commissionata a IRS (Istituto per la Ricerca Sociale di Milano) sul fenomeno degli abbandoni, il Direttore fa riferimento al materiale provvisorio consegnatogli e che viene portato a conoscenza dei componenti della Consulta.

La **dott.ssa Cagiati** illustra brevemente i contenuti, premettendo che il lavoro non è ancora pervenuto alla fase finale e che i giovani non sono tenuti a esplicitare i motivi della loro scelta di interrompere anticipatamente la partecipazione al progetto.

Fatte queste premesse, tre sono, comunque, i motivi principali che emergono: difficoltà di conciliare lo studio e il Servizio civile nazionale (SCN), motivi di famiglia e offerte di lavoro. In piccola parte ci sono anche motivazioni legate a malattie dei giovani.

Dal materiale consegnato da IRS emergono anche criticità interne al SCN legate all'organizzazione del servizio o degli enti.

Richiama infine le due possibili soluzioni, definite comunque da IRS "provocazioni" indicate per affrontare il rapporto SCN/mercato del lavoro: "competere con il mercato del lavoro offrendo un rimborso economico maggiore, ridurre il rimborso spese in modo che non rappresenti più un'alternativa alla mancanza di un reddito da lavoro".

Seguono alcuni interventi di approfondimento.

Cortellaro condivide la provocazione di ridurre l'importo del rimborso e chiede un chiarimento sulla dimensione delle aspettative deluse.

Perrotti si chiede perché siano state valutate anche le opinioni di chi non è entrato in servizio.

Longoni chiede come rintracciare nella ricerca il peso del passaggio da 25 ore a 30 ore settimanali. **Cagiati** precisa che non è ricavabile dalla ricerca commissionata.

Don Perego chiede quando sarà terminata la ricerca e come verrà diffusa alle istituzioni e al sistema del SCN. Inoltre avverte la necessità di meglio definire il peso di abbandoni per cause di forza maggiore (malattie, cambio di residenza..) così come è rilevante capire il peso delle modifiche normative introdotte (orario settimanale). Infine chiede che siano evidenziate le possibili indicazioni per migliorare il sistema.

Cipriani precisa che con l'inizio del 2008 verrà terminato il lavoro.

Palazzini sottolinea che rispetto ad alcune attività ispettive o segnali di conflitti emersi nel territorio, dalla ricerca non emerge che eventuali conflitti fra i giovani e gli enti di impiego siano una voce rilevante nella causa degli abbandoni e questo è un dato politico da valorizzare. Ritiene infine che il dato del 10,3% di rinunce richiamato a pagina 3 sotto la voce "cause diverse" sia da affinare comprendendo situazioni fra di loro troppo diverse.

Passando al **3° punto all'ordine del giorno**, il **Direttore Cipriani** ripercorre le iniziative intraprese dall'Ufficio per raccogliere le indicazioni dagli enti accreditati (incontro del 20 Novembre con gli enti iscritti all'albo nazionale), oggi la Consulta, a Gennaio le Regioni e Province autonome, dopodiché sarà possibile, grazie al lavoro del gruppo di esperti a suo tempo nominato, arrivare a definire le eventuali modifiche legislative da proporre.

Precisa che i componenti del gruppo oggi presenti (prof. Cotturri e dott. Tavolini) si limiteranno ad ascoltare.

Don Perego parte dalla considerazione che il passaggio dall'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio al SCN ha privato lo stesso del legame concreto con la difesa della Patria, connotando la nuova legge più sul versante del solidarismo costituzionale. Lo stesso approccio degli enti e il sistema di accreditamento ne è una prova hanno subito questo passaggio. Nella revisione legislativa si tratterà quindi di precisare in positivo il legame con la difesa della Patria e la figura del giovane in SCN come operatore di pace. Critica poi il sistema dell'accREDITAMENTO che va ripensato in radice. La formazione è troppo segmentata e perde il suo carattere di intreccio fra valori e prassi e di continuità durante l'anno di servizio civile. Infine ritiene che le istituzioni pubbliche non debbano gestire i progetti di SCN ma garantirne gli scopi per evitare monopoli.

Cortellaro ritiene che tutto il sistema SCN debba essere più leggero per evitare che sia un surrogato del lavoro e in questo senso va ridotto l'importo dell'assegno ai giovani. Il SCN comunque se ben fatto fa cambiare l'approccio ai giovani. Non condivide l'opinione di Don Perego sull'impossibilità per le istituzioni pubbliche di gestire progetti, soprattutto al Sud. Chiede che l'OLP sia retribuito per evitare che sia un incarico formale, dirottando in questa direzione risorse oggi rivolte ai giovani. Solleva il tema della responsabilità oggettiva dell'ente accreditato sui problemi che riguardano singole sedi accreditate contestando l'attuale

impostazione. Ritiene giusto che ci sia un sistema di accreditamento e che sia una responsabilità degli enti pubblici dire che fa parte e chi no del sistema SCN.

Longoni ritiene che la prevista revisione legislativa debba tenere conto di quanto concretamente accaduto e indica alcuni nodi. La conciliazione fra il carattere unitario nazionale del SCN e il suo radicamento territoriale, la valutazione se la strada scelta dal D. Lgs. n° 77/2002 di attribuzione delle competenze sia stata positiva, oppure sia da superare. Condivide che le istituzioni pubbliche abbiano una funzione di indirizzo più che di gestione ma i Comuni, che sono il livello più vicino alla popolazione delle istituzioni devono poter gestire progetti. Condivide la necessità che si investa anche sugli enti e non solo sui giovani.

Perrotti ritiene che 30 ore settimanali siano troppe. Le competenze delle Regioni non possono essere in contrasto con la legge 64/2001 oppure facciano altri servizi civili regionali. Ritiene che in materia di accreditamento vadano messe alcune limitazioni e condivide il riferimento di Cortellaro sulla responsabilità oggettiva dell'ente accreditato. Propone che per i RLEA siano previste 150 ore di distacco al pari dei permessi sindacali. Ritiene che i Comuni possano ricorrere al non profit per realizzare le loro funzioni senza progettare in proprio. Infine chiede che sia meglio definito l'attestato di partecipazione al SCN.

Pizzo parte dalla constatazione delle diversità di condizioni di servizio nelle quali operano i giovani e questo è responsabilità degli enti. Condivide l'impianto culturale proposto da Don Perego (educazione e nonviolenza) ma servono atti concreti per interrompere la tendenza a vederlo come surrogato al lavoro o come esperienza di volontariato. Lamenta la mancanza di senso di appartenenza dei giovani al SCN, durante e dopo il servizio, anche a causa della mancata definizione dello status del giovane in SCN. Chiede che l'accesso sia aperto anche agli stranieri residenti perché SCN è esercizio di democrazia. Ritiene che il SCN debba essere riportato alla Presidenza del Consiglio.

Pellegrino, nel riconoscere lo stretto legame che unisce il SCN alla difesa della Patria, sottolinea l'importanza che lo stesso ha all'interno del più ampio quadro delle politiche giovanili. Individuando nella partecipazione alla progettazione di SCN degli enti pubblici un valore aggiunto alla crescita qualitativa del sistema, ravvisa la necessità di avviare una programmazione circa i settori d'intervento anche relativamente alle specificità territoriali.

Tavazza parte dalla necessità di definire lo status del giovane in SCN anche ricorrendo a esempi di leggi regionali su altre figure innovative. Concorda con la diminuzione dell'orario, eventualmente collegata alla riduzione del compenso. Non condivide la visione che il SCN sia collegato alle politiche di welfare, eventualmente a quelle giovanili. Condivide la necessità di maggiore fluidità nei percorsi formativi dei giovani. Sul tema delle istituzioni pubbliche condivide la proposta di Don Perego e fa, inoltre, notare la loro assenza di investimenti aggiuntivi sul SCN. Anche sull'accREDITAMENTO condivide la proposta di Don Perego e ritiene che vadano previste dei livelli intermedi fra ente centrale e sedi di attuazione per gli enti di 1^a classe. Infine, se degli investimenti sulle figure degli enti vanno previsti, essi vanno fatti su tutte le figure e non solo sugli OLP.

Palazzini mette al centro della revisione legislativa la definizione del SCN come l'istituzione della Repubblica chiamata a produrre fra i giovani educazione alla pace e alla partecipazione civile, attraverso concreti progetti. Condividendo alcune delle tematiche già richiamate (fra cui l'allocazione presso la Presidenza del Consiglio), aggiunge la necessità di rivedere l'impianto del finanziamento della legge, sia in termini di prima il contingente numerico e poi le risorse che di stanziamenti pluriennali dei fondi se si vuole fare effettiva programmazione.

Brollo richiama le specificità della dimensione internazionale del SCN, al senso di appartenenza dei volontari ad un corpo civile di pace e quindi alla specificità dello status del giovane in SCN all'estero con particolare riferimento alla promozione della pace, della cultura e alle attività di cooperazione internazionale. Per questo viene auspicato che nella nuova riforma di legge, sia previsto un apposito capo che vada a regolamentare la vita amministrativa e giuridica tipica del volontario all'estero, con particolare attenzione alla necessità di collegamenti con altri ministeri, a cominciare dal MAE per il riconoscimento e l'assistenza del volontario in Italia nell'assolvimento delle burocrazie necessarie per il soggiorno all'estero; durante il periodo di permanenza all'estero per valorizzare e riconoscere il ruolo del volontario nel paese ospitante; e di controllo per quanto riguarda l'attività ispettiva. Ritiene utile, infine, dare anche un riconoscimento giuridico internazionale al valore del "corpo di pace" costituito dai volontari in servizio civile all'estero, recependo anche alcuni principi tipici

internazionalmente riconosciuti alla cooperazione internazionale. Condivide il ritorno a 25 ore settimanali e ad un SCN nelle politiche giovanili, anziché alle politiche sociali..

Bergamaschi precisa che le Regioni si riservano nell'incontro di gennaio di avanzare le loro proposte.

Cotturri prende brevemente la parola per ringraziare per i contributi, trasparenti nella loro diversità di opinioni, e sottolinea la complessità anche giuridica di fondare il SCN su singoli e specifici articoli della Costituzione e come comunque questo lavoro non risolve il nodo della ripartizione delle competenze fra Stato e Regioni e Province autonome. Richiama infine che anche dal punto di vista giuridico i Comuni hanno compiti gestionali e non solo di indirizzo.

Tavolini si chiede come valorizzare nella legge il ruolo dell'OLP.

Perrotti e **Cortellaro** richiama la necessità dell'attestato e del riconoscimento del crediti formativi.

Don Perego chiede come proseguirà questo percorso istruttorio e quando la Consulta avrà un materiale su cui esprimersi.

Cipriani informa che entro febbraio il Ministro Ferrero riceverà la relazione dal gruppo, poi verranno visti gli aspetti di tecnica legislativa e poi partirà l'iter formale.

Don Perego chiede in quella fase una nuova consultazione della società civile.

Cipriani prende atto della richiesta.

Passando alla comunicazione sull'assemblea dei delegati dei giovani in SCN tenutasi a Napoli in concomitanza con la giornata nazionale del servizio civile, il Presidente dà la parola a Bonauro.

Bonauro illustra brevemente i risultati dei 4 gruppi di lavoro che si sono tenuti e le richieste all'Ufficio di promuovere il sistema della rappresentanza, di rivedere il sistema elettivo e della assemblea e di effettuare una informazione sulla rappresentanza dei giovani. Ritorna sul nodo dello status giuridico del giovane in SCN e chiede notizie sullo stato di revisione della circolare del 30 Settembre 2004, in particolare sull'orario e i permessi.

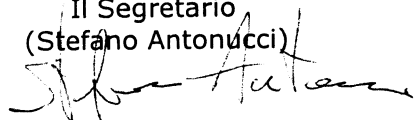
La Consulta prende atto della comunicazione e resta in attesa delle risposte dell'Ufficio.

In conclusione dei lavori il Direttore informa la Consulta sull'andamento dei lavori del gruppo di revisione della normativa in materia di accreditamento con una nuova riunione in calendario il 10 Gennaio 2008 e i contributi che sono pervenuti. La prossima riunione sarà l'occasione per una possibile sintesi e poi arriveranno in Consulta i materiali.

Informa infine sulla Agenda Compagno di viaggio che l'Ufficio ha definito per il 2008.

Non essendoci nient'altro su cui deliberare i lavori terminano alle ore 13,45.

Il Segretario
(Stefano Antonucci)



Il Presidente
(Licio Palazzini)

